



Home > Mercato > Dazi Usa, il Consorzio Vino Chianti scrive al Governo: "Si rischia il..."

Mercato

Dazi Usa, il Consorzio Vino Chianti scrive al Governo: "Si rischia il blocco delle esportazioni e la crisi di tante aziende"

Di Redazione VWQ 24 Marzo 2025



Giovanni Busi, presidente del Consorzio Vino Chianti

Il presidente ha inviato una lettera ai Ministri Lollobrigida, Tajani e Urso per chiedere un intervento urgente contro il dazio del 200% annunciato da Trump: "Se non si trova una soluzione, la vendemmia 2025 sarà compromessa"

"Dazi del 200% sulle esportazioni di vino negli Usa significherebbero il blocco totale delle vendite Oltreoceano e metterebbe in ginocchio le aziende produttrici, che con i magazzini pieni sarebbero costrette a fermare la produzione e a ricorrere alla cassa integrazione per i dipendenti".

A scriverlo è il presidente del Consorzio Vino Chianti, Giovanni Busi in una

E-magazine

Tecniche, prodotti e servizi
dalle aziende



Catalogo Aziende e Prodotti

Un modo semplice per cercare
un'azienda o un prodotto!

Cerca adesso

L'Esperto risponde

I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Cerca adesso

lettera indirizzata al **Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, e al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso**. L'allarme del Consorzio riguarda **l'annunciato dazio del 200% sulle bevande alcoliche europee, tra cui il vino**, che il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha dichiarato di voler introdurre.

"La nostra denominazione – prosegue Busi nella lettera – **esporta ogni anno negli Usa circa il 25% della produzione**. Il Chianti è stato tra i primi vini italiani a varcare l'oceano e negli anni ha consolidato una presenza stabile sul mercato americano. Se questo dazio venisse applicato, i nostri produttori non sarebbero più in grado di competere e il danno sarebbe incalcolabile".

Il presidente del **Consorzio Vino Chianti** sottolinea le difficoltà che stanno già vivendo i produttori a causa delle **condizioni climatiche** e delle **conseguenze delle guerre e tensioni geopolitiche**, sottolineando che un ulteriore colpo come questo potrebbe essere insostenibile. "Quest'anno la produzione è tornata ai livelli standard, permettendoci di iniziare a recuperare terreno dopo anni difficili - scrive Busi -. Ma **se le nostre cantine resteranno piene per l'impossibilità di vendere negli Usa, la vendemmia 2025 sarà seriamente compromessa**: senza spazio per il nuovo vino, molti produttori non potranno raccogliere l'uva a settembre".

Di fronte a questo scenario, il **Consorzio Vino Chianti** chiede **un intervento immediato del Governo italiano e dell'Unione Europea** per scongiurare l'introduzione dei dazi e avviare un dialogo con le autorità statunitensi. "È fondamentale che le nostre istituzioni si attivino subito – conclude Busi – per tutelare un settore che rappresenta un'eccellenza del Made in Italy e un pilastro della nostra economia".

TAG **Consorzio Vino Chianti** **dazi usa**

Articoli correlati



Il pericolo di dazi fa lievitare la domanda di vino italiano da parte degli Usa



***Consorzio Vino Chianti**, il nuovo direttore è Saverio Galli Torrini*



***Consorzio Vino Chianti** sulla vendemmia 2024*



LASCIA UN COMMENTO

Commento: